



BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE  
E DELLE SCIENZE UMANE  
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"  
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna  
Tel. 051-5288529/36

## **Il LIBRO del MESE**

LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA  
Numero 116 (marzo 2025)



*“Ero diversa, un disagio mai sentito prima. Ciò che volevo era scomparire, nascondermi. Sentivo il peso insopportabile di questa definizione: ero una schizofrenica, tutto qua. Niente più di questa parola, che tutto condensa. Il carico di significati negativi, di preconcetti che porta con sé il termine “schizofrenia” è talmente denso e pesante che cade su di te e sulla tua vita come un macigno, come una vera e propria bomba atomica, e ti esplose addosso sotterrando la tua esistenza come nell’isolamento di un bunker.” (p. 105)*

**Elena Cerkvėniĉ**  
***Sono schizofrenica e amo la mia follia***  
Sesto San Giovanni : Meltemi, 2024  
126 p.  
**Collocazione: mon psich 46 CER**

Elena è una giovane insegnante di tedesco che conduce una vita normale col marito Vittorio quando, trovandosi a Monaco di Baviera per un corso di perfezionamento, dopo un improvviso malessere durante una lezione viene immediatamente trasportata e ricoverata nell’ospedale psichiatrico di Haar, dove le viene diagnosticata la schizofrenia. Di qui l’autrice riporta una meticolosa autoanalisi del suo percorso di vita, attraverso la forma diaristica: annota quotidianamente osservazioni e ricordi che sgorgano spontanei dal suo pensiero, riflessioni a volte impellenti attraverso le quali prende forma una testimonianza di immenso valore umano, terapeutico e sociale.

Tornata nella sua Trieste, circondata dall'amore della famiglia e dall'affetto degli amici, inizia un lungo e profondo viaggio interiore, durante il quale imparerà a convivere con la sua malattia, mettendola a volte "tra parentesi", ma comunque accettandola e amandola come parte di sé.

Ne derivano pagine dense di emozioni, un racconto dettagliato che mostra, senza falsità né retorica, che anche quando la follia sembra annichilire tutto c'è ancora spazio per una vita che sa essere piena, in cui poter pronunciare la parola felicità, che scaturisce anche dai piccolissimi dettagli della quotidianità. L'autrice torna più volte sull'importanza dell'opera di Franco Basaglia e del suo gruppo, che le hanno consentito di vivere liberamente, pur nella sofferenza, attraverso le cure farmacologiche e i regolari colloqui con gli operatori dei servizi. In più, impegnandosi per i diritti delle persone con disturbo mentale e partecipando a gruppi di condivisione e al corso di formazione per supporto tra pari, Elena è riuscita a togliersi di dosso un autostigma potente e pericoloso, incoraggiando con il suo esempio e supportando tante altre persone che vivono la sofferenza psichica.

**Elena Cerkvnič** è nata a Trieste da una famiglia di minoranza slovena. Laureata in Lingue e Letterature Straniere, ha insegnato tedesco nelle scuole medie e superiori. Attualmente si occupa di iniziative culturali per la diffusione della lingua e della cultura slovene ed è impegnata nell'associazionismo della salute mentale. Tra le sue pubblicazioni, le raccolte di poesie *Amore chissà se* (2009) e *Sapor di.vini* (2012).